

Domenica 22 Maggio > **SANTISSIMA TRINITA' (ANNO C)**

(SOLENNITA' - Bianco)

Pr 8,22-31 Sal 8 Rm 5,1-5 Gv 16,12-15: *Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà.*

Non si può fare una gerarchia tra le solennità liturgiche e sappiamo bene che, ove mai si facesse, il cuore verso cui tutto l'anno liturgico converge è la Pasqua, annunciata già nel giorno dell'Epifania, madre di tutte le veglie quella del sabato santo. Eppure la domenica dedicata alla **Santissima Trinità** custodisce quel cuore profondissimo della nostra fede che la rende sublime e non inventabile da mente umana. Sì, **la Santissima Trinità, "un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza" (dal prefazio) non la si sarebbe mai potuta umanamente concepire se non fosse lo Spirito Santo in noi, inviato dal Padre e dal Figlio per farci memoria interiore di tutto quanto Gesù nel Padre ci ha detto, a rivelarcelo.**

Lo Spirito Santo che dà profondità di futuro alla nostra fede, la rilancia ed insieme evoca la sua inesauribilità di senso; il Figlio Sapienza eterna, da sempre in Dio Padre Creatore, presso di Lui, con Lui e per Lui, che si diletta con Lui nella gioia mentre Lui creava gli universi e questo mondo. E' talmente bello questo mistero mirabile che personalmente non trovo alcun bisogno di trovarci risvolti pratici, ma cerco di respirare a fondo lo splendore di questo Dio uno in tre. Ma nel momento stesso in cui contempliamo Dio così, **troviamo luce per comprendere più pienamente il senso della nostra vita umana in quanto vita di relazione che tiene insieme la tendenza centripeta alla compattezza e all'unità con quella centrifuga alla valorizzazione e integrazione delle diversità, sia come realtà interne a sé stessi sia nelle relazioni tra noi. Amore personale e intimo, amore universale che abbraccia tutti.** Ognuno di noi che non si esaurisce in sé stesso ma si protende verso gli altri con cui è intrecciato e di cui è impastato e che pur reca dentro di sé. **Tutto questo è il mistero della Santissima Trinità che vive in noi e noi che viviamo nella Trinità Santa.** Tutto questo in un movimento inesauribile che si apre all'infinito e si distende verso l'eterno.

Vivendo radicati nella Trinità e recando la Trinità nel cuore, si vive secondo quei tratti che descrive Paolo ; viviamo finalmente in pace con Dio, abitati dalla "pazienza" che ci consente di assumere anche "le tribolazioni" e dalla "speranza" che della pazienza è frutto. Ma non sfugga la profondità: **quella "speranza poi non delude perché" ... "perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato".** La speranza non delude perché siamo parti vive dell'amore di Dio. Questo è lo spessore immenso della solennità liturgica della Santissima Trinità, nostro amore, nostra vita, pace, luce e gioia. **"Quanto hai rivelato della tua gloria,**

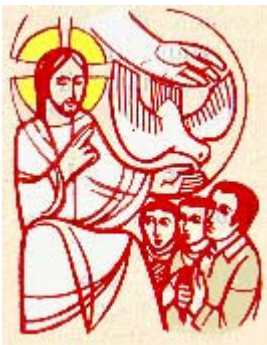
**noi lo crediamo, e con la stessa fede, senza differenze, lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo. E nel proclamare te Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Trinità delle Persone, l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina" (dal prefazio)**

La Liturgia di *Domenica 22 Maggio 2016*

=====

**SANTISSIMA TRINITA' (ANNO C)**

=====



*Grado della Celebrazione: SOLENNITA'*  
*Colore liturgico: Bianco*

**Antifona d'ingresso**

Sia benedetto Dio Padre,  
e l'unigenito Figlio di Dio,  
e lo Spirito Santo:  
perché grande è il suo amore per noi.

**Colletta**

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo  
il tuo Figlio, Parola di verità,  
e lo Spirito santificatore  
per rivelare agli uomini il mistero della tua vita,  
fa' che nella professione della vera fede  
riconosciamo la gloria della Trinità  
e adoriamo l'unico Dio in tre persone.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Ti glorifichi, o Dio, la tua Chiesa,  
contemplando il mistero della tua sapienza  
con la quale hai creato e ordinato il mondo;  
tu che nel Figlio ci hai riconciliati  
e nello Spirito ci hai santificati,  
fa' che, nella pazienza e nella speranza,  
possiamo giungere alla piena conoscenza di te  
che sei amore, verità e vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (*Pr 8,22-31*)

*Prima che la terra fosse, già la Sapienza era generata.*

Dal libro dei Proverbi

Così parla la Sapienza di Dio:

«Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività,  
prima di ogni sua opera, all'origine.  
Dall'eternità sono stata formata,  
fin dal principio, dagli inizi della terra.  
Quando non esistevano gli abissi, io fui generata,  
quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;  
prima che fossero fissate le basi dei monti,  
prima delle colline, io fui generata,  
quando ancora non aveva fatto la terra e i campi  
né le prime zolle del mondo.  
Quando egli fissava i cieli, io ero là;  
quando tracciava un cerchio sull'abisso,  
quando condensava le nubi in alto,  
quando fissava le sorgenti dell'abisso,  
quando stabiliva al mare i suoi limiti,  
così che le acque non ne oltrepassassero i confini,  
quando disponeva le fondamenta della terra,  
io ero con lui come artefice  
ed ero la sua delizia ogni giorno:  
giocavo davanti a lui in ogni istante,  
giocavo sul globo terrestre,  
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

Parola di Dio

## **SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 8*)

**Rit: O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi.

Tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari.

## **SECONDA LETTURA** (*Rm 5,1-5*)

*Andiamo a Dio per mezzo di Cristo, nella carità diffusa in noi dallo Spirito.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Parola di Dio

## **Canto al Vangelo** (*Ap 1,8*)

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,  
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia.

## **VANGELO** (Gv 16,12-15)

*Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà.*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Il Signore ci chiede di non rimanere in noi stessi, ma di metterci sempre in relazione con lui. Come cristiani siamo chiamati ad essere consapevoli che la grandezza di questa relazione non si esaurisce mai.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, dacci il desiderio di conoscerti.

1. Perché sappiamo credere veramente che da sempre tu ci ami, preghiamo.
2. Perché la nostra relazione con te sia stimolo e modello per costruire relazioni con i nostri fratelli, preghiamo.
3. Perché sulla tua parola sappiamo affrontare le difficoltà e i momenti di morte, ricordandoci che il tuo silenzio non è sinonimo della tua assenza, preghiamo.
4. Perché sappiamo sempre camminare sulla strada della comprensione del tuo annuncio, sapendo che essa non è mai una nostra conquista, ma sempre un tuo dono, preghiamo.

O Padre, il tuo mistero è profondo e, nel tuo Figlio Gesù, tramite l'azione dello Spirito Santo tu ci chiedi di esplorarlo e prima ancora di amarlo. Aiutaci ad essere all'altezza di questo compito infinito. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### **Pregghiera sulle offerte**

Invochiamo il tuo nome, Signore,  
su questi doni che ti presentiamo:  
consacrali con la tua potenza  
e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito.  
Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

Il mistero di Dio uno e trino.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.  
Con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo  
sei un solo Dio, un solo Signore,  
non nell'unità di una sola persona,  
ma nella Trinità di una sola sostanza.  
Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo,  
e con la stessa fede, senza differenze,  
lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo.  
E nel proclamare te Dio vero ed eterno,  
noi adoriamo la Trinità delle Persone,  
l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.  
Gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini,  
non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode: Santo...

### **Antifona di comunione**

Voi siete figli di Dio:  
egli ha mandato nei vostri cuori lo Spirito del Figlio suo,  
che grida "Abbà, Padre". (Gal 4,6)

Oppure:

"Lo Spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera". (Gv 16,13)

### **Pregghiera dopo la comunione**

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento,  
e la professione della nostra fede in te,  
unico Dio in tre persone,  
ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo.  
Per Cristo nostro Signore.

## **Commento**

*Il giorno di Pentecoste Gesù comunica se stesso ai discepoli per mezzo dell'effusione dello Spirito Santo. La piena rivelazione di Dio come Padre, Figlio e Spirito Santo si ha nel mistero della Pasqua, quando Gesù dona la vita per amore dei suoi discepoli. Bisognava che questi sperimentassero innanzitutto il supremo dono dell'amore compiuto da Gesù per comprendere la realtà di Dio Amore che dona tutto se stesso. Egli, oltre a perdonare i peccati e a riconciliare l'uomo con sé, lo chiama ad una comunione piena di vita ("In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me ed io in voi": Gv 14,20); gli rivela la ricchezza dei suoi doni e della speranza della gloria futura (Ef 1,17-20); li chiama ad una vita di santità e di donazione nell'amore al prossimo ("Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati": Gv 15,12). Anch'essi sull'esempio del loro maestro sono chiamati a dare la vita per i fratelli ("Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici": Gv 15,13). Per ora essi sono incapaci di accogliere e accettare tali realtà. Lo Spirito Santo farà entrare nel cuore degli apostoli l'amore di Cristo crocifisso e risuscitato per loro, li consacrerà a lui in una vita di santità e d'amore, li voterà alla salvezza delle anime. Non saranno più essi a vivere, ma Gesù in loro (cf. Gal 2,20). Ogni cristiano nel corso del suo cammino è chiamato ad arrendersi all'amore e allo Spirito di Cristo crocifisso e risorto. Oggi è il giorno della decisione*